



COMUNE DI VILLANOVA DEL GHEBBO

PROVINCIA DI ROVIGO

C.F. 82000570299 P.I. 00194640298 - Via Roma, 75 - CAP 45020 - Tel. 0425 – 669030 / 669337 / 648085

Fax 0425650315

info-comunevillanova@legalmail.it

Piano generale di sviluppo 2014/2019

Introduzione al Piano generale di sviluppo

Il Piano Generale di Sviluppo (PGS) rappresenta il primo livello di attuazione delle linee programmatiche di governo per il periodo 2014 – 2019 e copre l'intero mandato elettivo. È uno strumento di concretizzazione delle scelte, più prettamente politiche, contenute nel programma della nostra amministrazione.

Scopo dichiarato è quello di definire obiettivi chiari e perseguibili attraverso l'individuazione delle strutture responsabili, i tempi previsti e, in alcuni casi, una prima batteria di indicatori.

Il PGS ha quindi una valenza strategica, ma anche operativa.

Sotto il *profilo strategico*, il PGS ha il compito di indicare la visione dello sviluppo locale e la strategia adottata dall'Ente in linea con tale visione. Conseguentemente, il PGS deve puntualizzare gli obiettivi generali e specifici da perseguire con l'azione amministrativa, i risultati attesi, la struttura operativa dell'Ente e le risorse umane necessarie, le risorse finanziarie da acquisire, le procedure e gli strumenti di valutazione ex ante, in itinere ed ex post.

Sotto il *profilo operativo*, il PGS ha il compito di individuare gli elementi specifici che caratterizzeranno il Piano Esecutivo di Gestione.

La scelta di procedere alla predisposizione del Piano, si colloca nel contesto di una fase di profondo cambiamento interno dell'ente, fortemente condizionata da fattori esogeni, ma al contempo espressamente mirata a sostenere la volontà dichiarata di ricoprire un ruolo centrale nella promozione dello sviluppo locale.

Dal mese di maggio 2014, a seguito delle elezioni, l'amministrazione è chiamata a realizzare il proprio programma politico amministrativo.

Il Piano generale di sviluppo è stato introdotto come documento dall'art. 165, comma 7 del Testo Unico degli enti locali e reso obbligatorio dall'art. 13, comma 3 del Decreto Legislativo 170/2006.

Esso comporta il confronto delle linee programmatiche, di cui all'art. 46 del D.Lgs. 267/2000, con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata del mandato in corso, *le linee dell'azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, servizi gestiti direttamente o affidati ad organismi totalmente partecipati, nelle risorse finanziarie correnti acquisibili e negli investimenti e delle opere pubbliche da realizzare.*

Ne consegue che la sua predisposizione richiede l'approfondimento, dei seguenti temi:

- 1) *le necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei servizi che non abbisognano di realizzazione di investimento;*
- 2) *le possibilità di finanziamento con risorse correnti per l'espletamento dei servizi, oltre le risorse assegnate in precedenza, nei limiti delle possibilità di espansione;*
- 3) *le disponibilità in termini di indebitamento;*
- 4) *la compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno.*

Il piano generale di sviluppo dell'ente deve essere deliberato dal Consiglio Comunale precedentemente al primo bilancio annuale del mandato con i relativi allegati, tra cui la relazione previsionale e programmatica, il bilancio pluriennale e la programmazione triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale dei lavori pubblici.

Preliminarmente osserviamo come, in questo momento, ogni atto di programmazione a medio termine subisca l'aleatorietà della situazione politico – istituzionale con riferimento, in particolare, all'instabilità del quadro economico – finanziario pubblico.

Il Sindaco

Gilberto Desiati

Il quadro normativo

Il Piano Generale di Sviluppo è istituito e disciplinato dall'art. 165, comma 7 del Testo unico degli Enti locali (D.Lgs. 267/2000): è il documento di programmazione che dettaglia, come detto, le linee di intervento che l'Amministrazione comunale intende sviluppare nell'arco dei cinque anni di mandato amministrativo e che nel Bilancio di previsione dell'Ente locale viene articolato anno per anno, rappresentandone il quadro di riferimento.

Nonostante il Testo unico degli enti locali preveda la sua approvazione, nella pratica pochissimi enti hanno deliberato il PGS perché si tratta di uno strumento poco conosciuto e non esplicitamente regolamentato nei contenuti.

Il Piano generale di sviluppo tecnicamente si richiama al Principio contabile n. 1, approvato dall'“Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali” . Il contenuto dei principi contabili dell'Osservatorio si ispira a quelli nazionali ed internazionali emanati in materia contabile e si pone, tra le altre, le seguenti finalità:

- armonizzare le procedure connesse al sistema di bilancio, rendendole confrontabili tra loro e raffrontabili nel tempo;*
- fornire agli operatori interpretazioni univoche sulle complesse norme in materia di gestione contabile-amministrativa.*

Con il Principio contabile n. 1, relativo alla “Programmazione nel sistema di bilancio” l'Osservatorio ha voluto sottolineare il legame forte tra momento di programmazione e momento di previsione di spesa, al fine di rendere interrelata la gestione con l'azione di indirizzo politico-amministrativo che presiede all'azione di governo dell'Ente.

Dal quadro di compatibilità finanziaria è stato elaborato il piano delle azioni politiche da realizzare, coerentemente con le linee programmatiche del mandato Sindacale.

Lo schema finale è l'esito della necessaria sintesi tra previsione di risorse acquisibili, spese ordinarie da sostenere per le iniziative già avviate e dato di spesa iniziale per attività ordinarie e permanenti dell'Ente.

Articolazione del Piano

Il Piano generale di sviluppo si articola nel seguente modo:

- 1) *Analisi andamento demografico e dati territoriali*
- 2) *Indicazione dell'organizzazione politica dell'ente*
- 3) *Indicazione della struttura e dell'organizzazione gestionale dell'ente*
- 4) Definizione delle linee Programmatiche
- 5) Analisi dei mezzi finanziari
- 6) Analisi della compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno

Attività dell'amministrazione suddivise in **Programmi** e **Azioni** ovvero aggregazione degli obiettivi strategici per settore di intervento ognuno dei quali direttamente collegati alle voci delle linee programmatiche di mandato, con particolare riferimento agli investimenti.

1. Analisi andamento demografico e dati territoriali

Popolazione Villanova del Ghebbo 1871-2013

Anno	Residenti	Variazione	Note
1871	1.656	0,0%	Minimo
1881	1.759	6,2%	
1901	1.793	1,9%	
1911	2.168	20,9%	
1921	2.402	10,8%	
1931	2.734	13,8%	
1936	2.855	4,4%	
1951	2.893	1,3%	Massimo
1961	2.160	-25,3%	
1971	2.052	-5,0%	
1981	2.141	4,3%	
1991	2.245	4,9%	
2001	2.196	-2,2%	
2012	2.158	-1,7%	
2013	2195	1,71%	

Cittadini Stranieri - Villanova del Ghebbo

anno	Residenti stranieri	Residenti totale	% stranieri	minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% maschi
2005	132	2212	6,00%	44				57,60%
2006	143	2194	6,50%	44			34	57,3%
2007	158	2189	7,20%	48	55	46	31	57,00%
2008	182	2181	8,30%	55	70	63	39	56,00%
2009	196	2179	9,00%	55	70	64	45	55,60%
2010	201	2192	9,20%	51	76	68	42	54,20%
2011	213	2198	9,69%	43	76	69	52	51,65%
2012	221	2195	10,06%	66	69	64	55	51,13%

Il territorio

Superficie Kmq. 11,77

- RISORSE IDRICHE

Laghi n° 0

Fiumi e Torrenti n° 6

- STRADE:

Statali Km. 5

Provinciali Km 27

Comunali Km 70

Vicinali Km 110

Autostrade Km 0

- PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI :

Piano degli interventi, approvato con delibera di C.C. n. 36 del 25.11.2013

- PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

Industriali no

Artigianali si

Comerciali no

Economia insediata

Il settore Manifatturiero

Il Comune di Villanova del Ghebbo si presenta come un centro caratterizzato prevalentemente da insediamenti di attività artigianali operanti nel settore calzaturiero e abbigliamento in genere, che storicamente sono stati il motore di espansione del tessuto urbano e dell'economia locale. Infatti secondo il censimento Imprese 2011 effettuato dall'Istat

<http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>

le imprese operanti sul territorio sono in 207 unità produttive occupando 796 addetti e

Anno Classe di addetti	2011									totale	
	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99		
Ateco 2007											
totale	0	84	82	170	120	114	51	82	93	796	
agricoltura, silvicoltura e pesca	3	3	0,38%
attività manifatturiere	0	7	10	45	59	102	51	82	93	449	56,41%
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	..	1	1	0,13%
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	16	16	2,01%
costruzioni	0	10	20	17	20	67	8,42%
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveico	..	19	24	49	12	104	13,07%
trasporto e magazzinaggio	8	4	14	26	3,27%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	..	3	8	23	7	41	5,15%
servizi di informazione e comunicazione	..	2	2	4	8	1,01%
attività finanziarie e assicurative	..	2	..	5	7	0,88%
attività immobiliari	0	9	6	15	1,88%
attività professionali, scientifiche e tecniche	..	18	2	6	8	12	46	5,78%
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	..	5	5	0,63%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	..	3	..	3	6	0,75%
sanità e assistenza sociale	..	3	..	5	8	1,01%
assistenza sanitaria	..	3	..	5	8	1,01%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	3	0,38%
altre attività di servizi	..	8	2	3	13	1,63%

presentano la seguente suddivisione

La classe di attività che presenta il maggior numero di unità produttive e occupa il numero maggiore di addetti è il settore manifatturiero, al cui interno spiccano le attività legate alla produzione di calzature e confezioni :

	nr. Attività	Nr Addetti
Confezione Di Articoli Di Abbigliamento, Escluso Abbigliamento In Pelliccia	19	129
Fabbricazione Di Articoli In Pelle E Simili	15	167
Preparazione E Concia Del Cuoio, Fabbricazione Di Articoli Da Viaggio, Borse, Pelle	1	1
Fabbricazione Di Calzature	14	166

Ai fini dell'occupazione è altresì rilevante sul territorio la presenza di un'importante industria grafica che, benchè risenta della congiuntura sfavorevole del settore e della

riorganizzazione del settore dell'editoria in seguito alla rivoluzione digitale, garantisce il lavoro a 93 risorse lavorative secondo il censimento 2011.

L'attività dell'amministrazione si porrà come promotore presso gli enti istituzionali per promuovere investimenti in capitale umano attraverso la promozione di un curriculum da attivarsi all'interno di un istituto tecnico per la formazione di figure specializzate del settore moda e calzatura. Inoltre si cercherà in collaborazione con enti regionali, altri enti di formazione e le imprese del territorio di avviare corsi per la riqualificazione di personale espulso dal mondo del lavoro per trovare opportunità di reinserimento presso le aziende del territorio.

Il settore Agricoltura

Il settore annovera aziende dedite a coltivazioni intensive per la felice posizione del territorio attraversato da diversi canali che permettono un agevole irrigazione ed anche perchè la tessitura, la struttura, la disposizione delle componenti granulometriche, nonché le proprietà chimiche e biologiche del terreno permettono una buona resa delle coltivazioni cerealicole e una prospera attività vivaistica.

L'attività agricola è da inserire in un'area più vasta del territorio compreso tra i comuni di LUSIA, LENDINARA, FRATTA POLESINE, COSTA DI ROVIGO, SAN BELLINO, che presentano analogia di operatori attivi nell'attività di movimento terra, produzione agricola e commercio di prodotti agricoli.

Il settore permette l'impiego di numerosi addetti nel proprio ambito, all'interno del quale si possono distinguere alcune particolarità in ordine alla tipologia ed alla conduzione:

- aziende a consistenza territoriale rilevante con occupazione prettamente familiare e stagionale , con discrete prospettive di mantenimento per il futuro;
- aziende condotte da imprenditori pensionati su piccole frazioni di terreno;
- aziende attive nel movimento terra a conduzione familiare anche qui con discrete prospettive di mantenimento per il futuro

Risulta elevato il ricorso a manodopera straniera e stagionale, mentre risulta ormai assai ridotto il numero dei giovani impegnati nel settore.

Nella Frazione di Bornio ed un'unità in prossimità del centro sono presenti aziende attive nello allevamento di bovini, ovini e suini.

L'attività dell'amministrazione sarà orientata ad incentivare gli investimenti che permettano di realizzare delle lavorazioni sul prodotto agricolo per garantire un maggior reddito agli agricoltori e maggiori opportunità di occupazione.

Il settore del Commercio e dei Servizi,

Nel territorio sono presenti piccole attività commerciali di modeste dimensioni che possono classificarsi tra gli esercizi di vicinato per la popolazione residente. per questo settore si può intavolare un discorso (riferibile d'altro canto anche ad Agricoltura ed Artigianato) legato all'incremento demografico. Tale fenomeno è rappresentato attualmente da una rilevante immigrazione di popolazione cinese, inseritasi abbastanza facilmente nella realtà lavorativa, e prestata in particolar modo al lavoro manuale. L'arrivo di nuovi soggetti potrebbe favorire, unitamente ad altre variabili di natura culturale ed umana, un incremento dei settori economici più direttamente legati alla popolazione residente, come il Commercio, l'Artigianato e l'Agricoltura. Per contro, mancano ancora segnali per una ripresa demografica di tipo indigeno.

L'attività dell'amministrazione sarà orientata ad agevolare l'insediamento di piccoli punti vendita e riqualificare il tessuto urbano in un'ottica di polo attrattivo residenziale per giovani famiglie così da aumentare la domanda potenziale per questi piccoli esercizi.

2.Indicazione dell'organizzazione politica dell'ente

L'organizzazione politica.

La legislatura iniziata è stata la prima ad attuare la riduzione degli organi politici prevista dalla *spending review*. In particolare il Consiglio Comunale è passato da dodici a dieci componenti e la giunta è stata ridotta a tre assessori senza contare, in entrambi i casi, il Sindaco.

In generale intendiamo comunque procedere assicurando una forte osservanza della distinzione tra la funzione politica e quella amministrativa, così come delineata dall'attuale quadro normativo.

La Giunta e le deleghe operative.

Secondo quanto previsto dall'art. 48 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, la Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

L'organo esecutivo compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio, al Sindaco o agli Organi di decentramento. In questa veste collabora con il Sindaco per attuare gli indirizzi generali del Consiglio sulla propria attività svolgendo inoltre un'attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Il Sindaco ha nominato i componenti della Giunta, un vicesindaco e due assessori attribuendo loro specifiche deleghe operative di seguito indicate:

SINDACO : GILBERTO DESIATI : OLTRE ALLE COMPETENZE ISTITUZIONALI
ATTRIBUITE PER LEGGE, IL SINDACO SI OCCUPERÀ DI TUTTE LE MATERIE NON
ESPRESSAMENTE DELEGATE

VICE SINDACO : ANDREA NARDIN : SPORT E TEMPO LIBERO – CULTURA –
ISTRUZIONE – POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA – VOLONTARIATO – COMUNICAZIONE –
PARI OPPORTUNITA' – POLITICHE PER LA FRAZIONE

ASSESSORE ESTERNO : MASSIMO BORDIN LAVORI PUBBLICI – URBANISTICA –
AMBIENTE – AGGREGAZIONI E COMUNI – BILANCIO – SICUREZZA – POLIZIA LOCALE

Il consiglio comunale.

Intendiamo mantenere in capo al consiglio comunale il ruolo di massima assise politica e democratica della comunità, che sarà chiamato a decidere su tutte le più importanti questioni riguardanti il territorio. Saranno assicurate le sedi di confronto con l'opposizione a partire dalle commissioni consiliari, sia quelle istituzionali che quelle straordinarie che si rendessero eventualmente necessarie.

Obiettivo dell'amministrazione è di variare lo STATUTO COMUNALE in modo da prevedere la possibilità di delegare i singoli consiglieri e/o gruppi di consiglieri ad approfondimenti collaborativi per l'esercizio diretto delle funzioni amministrative.

CONSIGLIERI COMUNALI

SINDACO : GILBERTO DESIATI

Alberto Garbo
Andrea Nardin
Cinzia Visentini
Fabio Fuso
Lauro Gardinale
Martina Mosca
Michele Piroli
Michele Rizzato
Rossano Cavallaro
Stefano Silvestrini

3.Indicazione della struttura e dell'organizzazione gestionale dell'ente

La struttura organizzativa.

Per definire la struttura organizzativa deve essere necessariamente preso in considerazione l'obbligo normativo di associare le funzioni che ci **PONE UNA SFIDA CULTURALE E AMMINISTRATIVA**: collaborare in maniera più stretta con i comuni **LIMITROFI (LENDINARA, LUSIA, FRATTA POLESINE, SAN BELLINO)** così come previsto anche dal programma elettorale. L'obiettivo è di mantenere sul territorio i servizi per le **utenze "deboli"** e di rendere più efficienti i servizi verso le **utenze "professionali"**.

Le politiche che attueremo saranno finalizzate a trovare la migliore soluzione per i cittadini di Villanova del Ghebbo, sempre pesando i vantaggi/opportunità con i rischi/minacce che possono discendere dalla riorganizzazione dei servizi.

L'intendimento è di organizzare la struttura in tre macro aree afferenti la gestione dei servizi tecnici, i settori degli affari generali, della programmazione economico finanziaria e della sostenibilità, la gestione dei servizi al cittadino,

La dotazione organica.

Il comune è una struttura delegata a fornire una importante serie di servizi al cittadino, alle imprese e alle organizzazioni ed associazioni presenti sul territorio. E queste sono le funzioni imprescindibili, alcune legate a deleghe statali altre a competenze proprie. Siamo però chiamati a svolgere un altro compito, che per noi è fondamentale, quello di curare gli interessi del territorio e della comunità, sviluppando un modello che sappia coniugare gli aspetti economici con quelli sociali e con quelli ambientali. Anche la nostra struttura sarà chiamata a svolgere questa doppia funzione che richiederà una sempre maggiore capacità di progettazione, programmazione e pianificazione.

A fronte del processo di associazionismo dei servizi comunali e del riassetto organizzativo dovuto alle politiche di spending review, è in corso una revisione complessiva della dotazione organica.

Attualmente il comune impiega n. 9 dipendenti di ruolo oltre a n. 1 collaboratori.

DOTAZIONE ORGANICA

AREA SERVIZI AL CITTADINO		
Categoria	Profilo	
D	Istruttore Direttivo	coperto
D	Istruttore Direttivo	Vacante
C	Istruttore Amministrativo part-time a 33%	Vacante (ore 12 settimanali)

C	Istruttore Amministrativo	coperto
C	Istruttore Amm.vo – Part.Time 50%	Coperto - part time (ore 18 settimanali)
C	Agente P.M. e Messo– part time 83,33%	Coperto - part time (ore 30 settimanali)
C	Istruttore Amministrativo	coperto
C	Istruttore Amm.vo – Part.Time 83,33%	Coperto - part time (ore 30 settimanali)

AREA TECNICA		
Categoria	Profilo	
D	Istruttore Direttivo – Part.Time	Vacante (da Ricoprire con contratto a tempo determinato ai sensi dell’art. 110 comma 1)
C	Geometra e coordinatore degli addetti ai servizi esterni	coperto
B 3	Addetto Ufficio Tecnico	coperto
B 3	Addetto Ufficio Tecnico	vacante
A	Addetto alla manutenzione e Servizi cimiteriali	coperto

Il quadro economico finanziario.

Come già anticipato ci apprestiamo ad affrontare una legislatura con un quadro economico – finanziario che presenta due grandi punti deboli: la sempre maggiore scarsità di risorse e, forse ancora più grave, l’assoluta incertezza sulle entrate, sui trasferimenti e sulle leve a disposizione del comune. Con questa situazione è praticamente impossibile fare una pianificazione anche a medio termine. Il presente documento andrà incontro a frequenti revisioni.

Possiamo comunque passare in rassegna quelle che potranno essere le politiche economiche di maggior interesse per la nostra amministrazione.

Il patto di stabilità per i comuni.

Il patto di stabilità interno, introdotto alla fine degli anni novanta per rispettare i vincoli imposti in ambito comunitario, a partire dal 2013 riguarda anche i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti. Nello specifico viene imposto al nostro comune di conseguire un saldo obiettivo positivo, ossia un attivo di bilancio: le entrate devono essere maggiori delle spese. Per questo occorre distinguere due criteri: per la parte corrente vale la competenza, devono cioè essere considerati gli impegni in uscita (ancorché non pagati) e gli accertamenti in entrata (ancorché non riscossi); per la parte investimenti si ragiona invece in termini di cassa, dovendo essere valutate le somme effettivamente spese e quelle realmente incassate. Sono gli investimenti ad essere più colpiti. A questo proposito

deve essere considerato, da ultimo, il patto verticale regionale con il quale l'ente sovraordinato viene in aiuto degli investimenti dei comuni utilizzando risultati positivi raggiunti con il proprio bilancio.

In generale l'entrata nel patto, unita alla necessità di applicare una forte spending review, ha obbligato l'amministrazione ad operarsi per sfruttare le opportunità di finanziamento o cofinanziamento statale e regionale senza il ricorso ad alcun indebitamento bancario, così da rendere sempre più autonome la gestione delle risorse da destinare ad investimenti e alla spesa corrente.

L'IUC – IMPOSTA UNICA COMUNALE

L'imposta unica comunale è un tributo locale il cui presupposto è costituito dal possesso o dalla occupazione, a vario titolo, di immobili ubicati nel comune, in sostituzione di imposte ora soppresse, in particolare l'IMU sulla abitazione principale e la Tassa per la raccolta dei rifiuti.

La IUC, introdotta dalla legge di stabilità 2014, è una imposta destinata al comune e **articolata in tre distinti tributi**, con differenti presupposti impositivi: **la TARI, la TASI, l'IMU**.

Si tratta pertanto di una imposta dalle molteplici caratteristiche, avente, da un lato, natura patrimoniale, analogamente all'IMU, in quanto imposta dovuta da chi possiede un immobile non adibito a prima casa e non di lusso, dall'altro di tassa sui servizi, come la le precedenti tasse sui rifiuti (TARSU, TIA, TARES).

La TARI

La TARI è la tassa dovuta da chiunque possieda o detenga **locali ed aree suscettibili di produrre rifiuti**, con presupposti e caratteristiche di prelievo analoghe a quelle già previste per la TARSU, la TIA e la TARES, continuano infatti ad essere escluse le aree scoperte che siano accessorie o pertinenziali, e le parti comuni condominiali non occupate in via esclusiva.

La tassa è pertanto dovuta da tutti coloro che occupano un immobile, siano essi proprietari, inquilini o detentori a qualsiasi altro titolo. La tassa è commisurata alla superficie calpestabile dei locali e delle aree, e l'importo è determinato in base alla tariffa prevista dal **regolamento comunale e da delibera del consiglio comunale**.

Il comune deve infatti approvare la tariffa applicabile, secondo disposizioni di carattere nazionale o, in alternativa, in proporzione "alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte", nel rispetto del principio **chi inquina paga**, sancito dalla direttiva comunitaria 2008/98/CE.

Come per le preesistenti tasse sui rifiuti, anche la TARI è dovuta per l'**anno solare**. In caso di detenzione dei locali per un periodo inferiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la tassa è dovuta dal possessore dei locali, cioè dal proprietario, usufruttuario o titolare di altro diritto reale sui medesimi (uso, abitazione, superficie).

Come per la TARES, i Comuni possono inoltre stabilire riduzioni e esenzioni, nel rispetto dei vincoli di spesa imposti dal costo del servizio.

In particolare, la tariffa è ridotta:

- nel caso di uso non continuativo dell'immobile (ad esempio, immobili ad uso stagionale);
- **nel caso di unico occupante dell'immobile** (persona che viva da sola);
- per le abitazioni di soggetti residenti all'estero per un periodo superiore a sei mesi;
- in base al regolamento comunale, qualora siano individuate particolari categorie di contribuenti.

La TASI

La TASI è la tassa diretta a coprire il costo per i servizi indivisibili forniti dai Comuni, quali illuminazione, sicurezza stradale, gestione degli impianti e delle reti pubbliche ecc., secondo un principio già enunciato nella soppressa TARES.

I criteri per determinare quali immobili siano soggetti alla TASI sono i medesimi previsti per la TARI: la tassa è pertanto dovuta da chiunque possieda o detenga, a qualsiasi titolo (ad es. l'inquilino che paga dal 10 al 30% del tributo), fabbricati **(compresa l'abitazione principale)** ed aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli, con le esclusioni già previste per la TARI. In caso di detenzione dei locali per un periodo inferiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la tassa è dovuta dal possessore dei locali, cioè dal proprietario, usufruttuario o titolare di altro diritto reale sui medesimi (uso, abitazione, superficie).

La base di calcolo della tassa è quella già utilizzata per determinare l'importo dell'IMU, cioè la rendita catastale dell'immobile, rivalutata del 5 % e moltiplicata per i coefficienti previsti per la predetta imposta immobiliare.

La TASI, che per le prime case sostituisce l'IMU e per gli altri fabbricati si aggiunge ad essa, è pertanto dovuta da proprietari ed inquilini.

L'IMU

L'IMU continua ad essere dovuta su tutti i fabbricati non destinati ad abitazione principale e non considerati di lusso cioè classificati alle categorie A/1, A/8, A/9 (appartamenti di lusso, castelli, ville, ecc.).

L'importo dovuto è tuttavia ricompreso nella nuova imposta denominata IUC, la cui aliquota, comprensiva anche della TASI, non potrà essere complessivamente superiore all'11,4 per mille.

Addizionale IRPEF

È stata sbloccata la possibilità di aumentare l'addizionale IRPEF fino allo 0,8 per cento. Una novità dei provvedimenti più recenti è quella che permette ai comuni di graduare le aliquote (con le stesse modalità della tassa nazionale), oltre che di fissare una soglia di esenzione.

Imposta di scopo.

L'imposta di scopo è stata istituita già nel 2006 per contribuire al finanziamento di specifici progetti di investimento per opere pubbliche. **Al momento non è prevista una sua introduzione nel corso della legislatura.**

In una situazione economico finanziaria come quella descritta siamo obbligati ad attivare ulteriori leve che possano offrire qualche margine di azione nella gestione dei prossimi anni. I bandi europei, nazionali e regionali rappresentano una delle poche risorse ancora disponibili per realizzare interventi sul territorio che riducono l'apporto di risorse comunali. Intendiamo prestare particolare attenzione alla linee di finanziamento 2014-2021 ricorrendo al minimo all'indebitamento finanziario.

4. Definizione delle linee Programmatiche

La premessa ad ogni definizione di programma amministrativo è che bisogna partire da un censimento delle risorse disponibili per l'attivazione delle politiche gestionali necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Come anticipato il quadro normativo, delle finanze pubbliche e della congiuntura economica presentano elementi di aleatorietà che non permettono di definire un puntuale programma di interventi e di azioni conseguenti. Anche le risorse umane a disposizione su cui contare risentono dei vincoli di spesa e al contenimento della spesa per il personale. Quindi i punti programmatici riguarderanno maggiormente gli obiettivi di breve termine, mentre su quelli di medio termine si cercherà di realizzarli in base alle possibilità operative facendo nostro il seguente brocardo latino :

MATER ARTIUM NECESSITA : LA NECESSITA' E' LA MADRE DELLE ABILITA'

L'organizzazione del Municipio di Villanova del Ghebbo può contare su un efficiente organizzazione del personale che presenta un ragionevole costo del personale e una competente e diffusa cultura amministrativa che permette di avere dipendenti in grado di rispondere in modo adeguato alle richieste dei cittadini. Questa caratteristica inserita in un progetto di rete intercomunale in corso di definizione in seguito all'obbligo di gestione in forma associata delle funzioni fondamentali dovrebbe garantire di rafforzare i servizi comunali in favore delle utenze deboli e dare seguito anche alle esigenze conseguenti al maggior ricorso ai progetti regionali, nazionali ed europei.

POLITICHE SOCIO-SANITARIE

UNUS HOMO NULLUS HOMO UN UOMO COMPLETAMENTE SOLO NON E' PENSABILE

Il territorio è inserito da anni in quel processo di recessione economica e di invecchiamento demografico che producono nel tessuto sociale famiglie economicamente più deboli per assenza di redditi stabili da lavoro e più fragili per la gestione di famiglie di anziani con redditi inadeguati per sostenere livelli di cura e di dignità sociale.

L'amministrazione si è attivata cercando di indire bandi per lavori di pubblica utilità in favore di disoccupati e inoccupati attraverso iniziative regionali tese all'inserimento di uomini e donne nel ciclo attivo della vita civica con lavori temporanei ed occasionali, borse lavoro e contratto a tempo determinato.

Insieme ad un intervento in favore degli inoccupati, si sta cercando di attivare delle politiche di investimento in formazione per riqualificare il capitale umano presente sul territorio, favorendo il reinserimento presso aziende locali, collaborando con enti di formazione, fondazioni e enti locali ed economici presenti sul territorio.

Inoltre l'amministrazione ritiene fondamentale intervenire con azioni mirate a garantire l'erogazione di servizi socio-sanitari in favore di quella popolazione più debole per motivi anagrafici e di salute.

A tal proposito nel bilancio 2014 e nei bilanci previsionali 2014-2016 l'amministrazione ha accantonato eur 35.529,00 per gli interventi relativi a ADI, SADI attraverso la convenzione con la SANITHAD SERVIZI SOCIALI - COOP. SOCIALE ONLUS.

Inoltre ritenendo essenziale il partenariato tra pubblico e privato per gli interventi sociali tesi a rafforzare rapporti di socialità positiva e di cittadinanza attiva si prevede la realizzazione di uno sportello del sociale con la collaborazione di alcune associazioni del territorio. Inoltre a tal proposito si prevede il rafforzamento di servizio di trasporto presso i plessi sanitari di cittadini con mobilità limitata (sia per motivi economici e sia per motivi sanitari) attraverso l'associazione AUSER provando ad implementare il servizio dei pasti a domicilio e in ambiente comunale per pasti comunitari.

Per tale convenzionamento abbiamo appostato in bilancio eur 3.200,00, che pensiamo di mantenere costante negli anni futuri, con l'intenzione di incrementare l'intervento in presenza di risorse aggiuntive.

Per il futuro al fine di incrementare le risorse disponibili si è in accordo con la istituenda pro-loco di Villanova del Ghebbo di destinare parte delle risorse derivanti dall'attività ricreativa ai capitoli di spesa sociale per realizzare un programma di partecipazione attiva dei cittadini agli interventi nel settore socio-sanitario.

Attraverso il coinvolgimento della Biblioteca si vorrebbe rendere protagonisti del territorio i cittadini più giovani attraverso la realizzazione di una serie di eventi quale laboratori teatrali, conferenze tematiche. Al fine di sostenere tale azione abbiamo previsto per il corrente anno e per i futuri eur 2.200,00.

Infine vorremmo porre al centro della nostra politica sociale le FAMIGLIE creando una rete di auto-aiuto in collaborazione con i progetti dell'azienda sanitaria ULS 18 e del consultorio familiare della Diocesi di Adria-Rovigo. All'interno delle famiglie è possibile trovare quelle energie e risorse diffuse sul territorio per attivare un canale informativo capillare così da realizzare una mappa delle esigenze sociali.

POLITICA URBANISTICA E DELLE OPERE PUBBLICHE

CIÒ CHE È BELLO (KALÒS) È ANCHE VERO E BUONO (AGATHÒS)- UTILE

Il contesto urbano è importante per il senso di benessere e di sicurezza di ciascun cittadino, perché rende lo stare insieme e lo stare all'aria aperto o in strutture delimitate un momento piacevole e di positiva socialità.

A tal proposito gli interventi urbani che vorremmo attuare nel triennio – politiche di bilancio permettendo – riguarderanno:

- la messa in sicurezza dello snodo dell'arteria stradale in località Bornio, rendendo

esecutivo il progetto di realizzazione della rotatoria , che vedrà il finanziamento della Regione Veneto sulla SR 88, di VENETO STRADE e del comune di Villanova del Ghebbo. A tal proposito abbiamo rubricato nel bilancio previsionale 2014 eur 75.000,00;

- la conclusione dell'asilo Nido in località Bornio con l'affidamento della gestione della struttura attraverso emissione di bando specifico.

- la definizione degli intervento per il ripristino funzionale *dell'arteria di collegamento tra via Marco Biagi e via San Michele*. A tal proposito non sono previsti impegni finanziari per il comune di Villanova del Ghebbo.

- *l'Installazione di tecnologia LED nella illuminazione pubblica* utilizzando i contributi regionali del piano P.I.P. (piano di Illuminazione Pubblica).

- la realizzazione e messa in sicurezza della ciclo pedonale Lendinara - Villanova del Ghebbo – Fratta Polesine attraverso il parziale finanziamento regionale e con l'imputazione in bilancio di previsione esercizio finanziario 2015, di Eur 110.000,00 di cui Eur 10.000,00 a carico del comune di Villanova del Ghebbo;

- la stipula di Convenzioni con le Università vicine per la *realizzazione di piani di recupero del territorio e del tessuto urbano* attraverso il coinvolgimento di docenti e di studenti universitari.

- *la ristrutturazione del tetto della scuola primaria con sistemazione degli intonaci esterni e sostituzione delle serrande con la partecipazione al bando regionale deliberato dalla giunta regionale dell'8/7/2014 per cui abbiamo rubricato in bilancio eur 130.000,00, di cui eur 75.000,00 a carico del bilancio Regionale ed eur 55.000,00 applicazione dell'avanzo di amministrazione all'esercizio finanziario 2014.*

- *l'abbellimento della scuola dell'infanzia di Bornio con lo strumento governativo SCUOLE BELLE;*

- *il recupero con nuove destinazioni d'uso, dei locali dell'ex scuola media per programmi di formazione per ruoli specializzati in particolare nella calzatura, per promuovere l'imprenditorialità e l'auto-impiego e per la realizzazione della nuova sede delle associazioni villanovesi;*

- la realizzazione del piano antenne della telefonia mobile per tutelare la salute pubblica.

- *la realizzazione di spazi verdi attrezzati per famiglie e ragazzi in località Bornio e presso l'area adiacente la Palestra di Villanova.* (intervento che ad oggi non trova copertura finanziaria e quindi subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate);

- la manutenzione e ripristino della *rete scolante* per assicurare il corretto deflusso delle acque e pulizia delle caditoie attraverso l'impiego delle risorse derivanti dal Bando dei lavori di pubblica utilità;

- la partecipazione ai bandi della Comunità Europea per *il progetto di Sviluppo e*

promozione delle fonti di energia rinnovabile attraverso la progettazione e l'attuazione del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) in accordo con la Regione.

SVILUPPO ECONOMICO ED ATTIVITA' PRODUTTIVE

LABOR OMNIA VINCIT – TUTTO VINCE IL LAVORO

La sfida che si propone nel triennio è di rilanciare e sviluppare il settore storico di Villanova del Ghebbo: il *settore calzaturiero e con esso rivitalizzare il tessuto imprenditoriale* locale attraverso la promozione di una costante formazione tecnica e manageriale. La prima sfida è di avviare un corso dedicato per tecnici del settore attraverso la collaborazione di un istituto tecnico della provincia.

Inoltre fornire ai giovani spazi e strumenti per l'auto-imprenditorialità.

SICUREZZA

L'incremento degli atti delittuosi sul territorio obbligano a potenziare il sistema di sicurezza urbano. Vorremmo attuarlo attraverso il potenziamento del servizio di *sicurezza statica* con l'installazione di telecamere fisse rotanti a 360° e del servizio di *sicurezza dinamica (pattugliamento)* in collaborazione con i comuni con cui si avvierà una più stretta collaborazione per la creazione di un corpo municipale intercomunale e in sinergia con le forze di polizia presenti sul territorio. Il potenziamento del servizio permetterà di partecipare ai bandi regionali per l'acquisto di strumenti idonei per rafforzare il controllo del territorio da attività delittuose contro le cose e contro le persone.

Si proporranno, per informare e sensibilizzare la popolazione, incontri sulla *“Legalità e sicurezza del cittadino”* per prevenire e individuare la tipologia di possibili truffe e raggiri ai danni della popolazione più debole.

PROTEZIONE CIVILE

Si pone l'obiettivo di costituire e dar vita ad un gruppo comunale di Protezione Civile con accordi intercomunali per promuovere sul territorio corsi di addestramento e incontri per incrementare il numero di volontari e far conoscere il piano comunale di protezione civile.

Si redigerà e sarà distribuito un *opuscolo informativo* che illustri *il piano di protezione civile* approvato dal Consiglio Comunale con le linee guida generali da distribuire a tutte le famiglie in caso di calamità come terremoti o alluvioni.

SANITA'

Abbiamo appostato in bilancio eur 35.529,00 per l'Assistenza domiciliare comunale per la pulizia e l'igiene personale al domicilio in modo da mantenere presso il proprio domicilio il cittadino o la cittadina favorendo un più veloce risanamento e un più stabile mantenimento delle condizioni di salute.

Attraverso la collaborazione di associazioni sportive e privati si prevede di acquistare e dislocare nr. 3 defibrillatori semi-automatici nei punti "critici" di maggior concentrazione della popolazione (in occasione di eventi sportivi, culturali, farmacia,) con adeguata "formazione" di alcuni operatori.

SCUOLA

Nell'anno in corso e per il triennio successivo abbiamo previsto la spesa di eur 25.270,60 per erogare il servizio di **trasporto scolastico** per i bambini della scuola d'infanzia del Bornio e del Capoluogo e della scuola primaria.

Inoltre in Maggio 2014 la scuola privata dell'infanzia ha chiuso la propria attività istituzionale senza avere un'adeguata alternativa sul territorio comunale. Tale evento avrebbe comportato un disservizio per le famiglie costrette a rivolgersi a plessi dislocati fuori dal territorio comunale e avrebbe, altresì, rappresentato un impoverimento del tessuto sociale per il futuro in seguito alla difficoltà di far iscrivere alle scuole dell'obbligo presenti sul territorio, i ragazzi ormai legati da amicizie e da relazioni extra-comunali. A tal fine il comune si è adoperato per garantire un contributo pari a euro 7.500,00 (stanziato in bilancio) in favore della cooperazione sociale Gea Mater ONLUS che da settembre 2014 riaprirà la scuola dell'infanzia privata con servizio doposcuola fino a Luglio 2015.

CULTURA

Abbiamo previsto in bilancio Eur 2.200,00 per lo sviluppo e potenziamento dell'attività della Biblioteca Comunale, che dovrà essere il motore culturale del territorio, cercando di realizzare incontri che vedano parte attiva i giovani del nostro comune. L'attività prevede laboratori teatrali, manifestazioni teatrali e progetti giovanili.

SPORT

La nostra amministrazione supporterà l'attività delle associazioni sportive in modo indiretto sostenendo le spese ed i costi relativi alla manutenzione delle strutture sportive e all'erogazione delle forniture elettriche, di gas e al consumo di acqua. In bilancio abbiamo appostato eur 13.500,00 relativi al funzionamento del campo sportivo, eur 25.205,54 per il funzionamento della palestra comunale,

5) Analisi dei mezzi finanziari

La Relazione previsionale e programmatica definisce i bisogni, le priorità le tendenze entro cui, in base al piano di sviluppo, si dovrà attestare l'attività dell'Ente. Essa viene redatta per programmi/progetti, al fine da costituire, sul piano operativo, il raccordo tra il bilancio finanziario annuale e pluriennale con l'attività programmatica, espressa in termini di finalità da perseguire e di obiettivi che si intendono conseguire nel triennio,

La Relazione previsionale e programmatica del Comune di Villanova del Ghebbo è suddivisa in due programmi/progetti che rispecchiano l'attuale organigramma gestionale e precisamente

1. area servizi ai cittadini
2. area tecnica

I servizi compresi nell'area servizi ai cittadini sono.

SERVIZI DI FUNZIONAMENTO: assistenza agli organi istituzionali, gestione del personale, degli atti amministrativi, programmazione, contabilità, provveditorato, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, imposte e tasse.

SERVIZI RIVOLTI ALLA CITTADINANZA: gestione dell'anagrafe, stato civile, elettorale e servizio statistico, polizia municipale, scuole: materna, elementare e media, assistenza scolastica, trasporto, refezione ecc., cultura e beni culturali, servizi nel settore sociale per l'infanzia e per gli anziani, beneficenza, assistenza e servi diversi alla persona, polizia amministrativa e commercio.

I servizi compresi nell'area tecnica sono:

Servizi tecnico-manutentivi, patrimonio; Urbanistica; Edilizia pubblica e privata; Gestione territorio ed ambiente; Sport e tempo libero; Sicurezza dei dipendenti sul luogo di lavoro; Protezione civile; Viabilità e trasporti.

Le previsioni pluriennali 2014-2016, suddivise per titoli, presentano la seguente evoluzione:

Entrate	<i>Previsione 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I	1.074.212	1.084.212	1.082.212	3.240.637
Titolo II	207.857	167.902	154.252	530.011
Titolo III	219.885	215.085	211.497	646.467
Titolo IV	92.063	115.000	10.000	217.063
Titolo V	365.000	365.000	365.000	1.095.000
<i>Somma</i>	1.959.017	1.947.199	1.822.961	5.729.177
Avanzo es. precedente	130.000			130.000
Totale	2.089.017	1.947.199	1.822.961	5.859.177

Spese	<i>Previsione 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I	1.417.156	1.382.195	1.379.842	4.179.193
Titolo II	239.063	129.000	19.000	387.063
Titolo III	432.798	436.004	424.119	1.292.921
<i>Somma</i>	2.089.017	1.947.199	1.822.961	5.859.177
Disavanzo presunto				
Totale	2.089.017	1.947.199	1.822.961	5.859.177

Le previsioni pluriennali di spesa corrente suddivise per intervento presentano la seguente evoluzione:

Classificazione delle spese correnti per intervento

	Previsioni 2014	Previsioni 2015	var. %	Previsioni 2016	var. %
01 - Personale	347.627	341.524	-1,76	341.524	
02 - Acquisto di beni di consumo e materie prime	25.452	25.452		25.452	
03 - Prestazioni di servizi	664.980	640.719	-3,65	640.719	
04 - Utilizzo di beni di terzi	983	983		983	
05 - Trasferimenti	217.739	216.939	-0,37	216.939	
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	59.676	58.123	-2,60	54.880	-5,58
07 - Imposte e tasse	45.693	45.828	0,30	45.828	
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	819	819		819	
09 - Ammortamenti di esercizio					
10 - Fondo svalutazione crediti	45.000	45.000		45.000	
11 - Fondo di riserva	9.188	6.808	-25,90	7.698	13,07
Totale spese correnti	1.417.156	1.382.195	-2,47	1.379.842	-0,17

La spesa in conto capitale prevista nel bilancio pluriennale risulta così finanziata:

Coperture finanziarie degli investimenti programmati

<i>Previsione 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Totale triennio</i>
----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------------------

Titolo IV

Alienazione di beni				
Trasferimenti c/capitale Stato	7.063			7.063
Trasferimenti c/capitale da enti pubblici	75.000	100.000		175.000
Trasferimenti da altri soggetti	10.000	15.000	10.000	35.000
Totale	92.063	115.000	10.000	217.063

Titolo V

Finanziamenti a breve termine				
Assunzione di mutui e altri prestiti				
Emissione di prestiti obbligazionari				
Totale				
Avanzo di amministrazione	130.000			130.000
Risorse correnti destinate ad investimento	17.000	14.000	9.000	40.000
Totale	239.063	129.000	19.000	387.063

6) Analisi della compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno

Come disposto dall'art.3 1 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2014-2015 e 2016. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con il patto di stabilità interno risulta:

1. spesa corrente media 2009/2011

anno	importo	media
2009	1.321.000,00	
2010	1.232.000,00	
2011	1.268.000,00	1.273.666,67

2. saldo obiettivo

2 bis saldo obiettivo (art.31 comma 2 della legge 183/2011)

anno	spesa corrente media	coefficiente	obiettivo di competenza
	2009/2011		mista
2014	-	15,07	-
2015	-	15,07	-
2016	-	15,62	-

2 ter saldo obiettivo per i Comuni da 1.000 a 5.000 abitanti (art.31 comma 6 della legge 183/2011)

anno	spesa corrente media	coefficiente	obiettivo di competenza
	2009/2011		mista
2013	1.274.000,00	15,07	192.000,00
2014	1.274.000,00	15,07	192.000,00
2015	1.274.000,00	15,62	199.000,00

3. saldo obiettivo rideterminato

anno	saldo obiettivo	clausola salvag. dm 11390/2014	patto Regionale Verticale incentiv	patto Nazionale Verticale	obiettivo da conseguire
2013	192.000,00	6.000,00	- 88.000,00	- 10.000,00	100.000,00
2014	192.000,00			-	192.000,00
2015	199.000,00			-	199.000,00

4. obiettivo per gli anni 2014/2016

	2014	2015	2016
entrate correnti prev. accertamenti	1.501.954,39	1.467.198,80	1.447.960,77
spese correnti prev. impegni	1.372.156,17	1.337.195,03	1.334.841,70
differenza	129.798,22	130.003,77	113.119,07
risorse ed impegni esclusi (commi da 7 a16 art,31 legge 183/2011)			
obiettivo di parte corrente	129.798,22	130.003,77	113.119,07
previsione incassi titolo IV	335.717,73	115.000,00	87.000,00
previsione pagamenti titolo II	365.000,00	53.000,00	-
differenza	- 29.282,27	62.000,00	87.000,00
incassi e pagamenti esclusi (commi da 7 a16 art,31 legge 183/2011)			
obiettivo di parte c. capitale	- 29.282,27	62.000,00	87.000,00
obiettivo previsto	100.515,95	192.003,77	200.119,07

dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	Saldo previsto	Saldo obiettivo
2014	100.515,95	100.000,00
2015	192.003,77	192.000,00
2016	200.199,07	199.000,00

L'apposito prospetto allegato al bilancio di previsione, per la parte relativa ai flussi di cassa, è stato elaborato dal settore finanziario in stretta collaborazione con il settore tecnico che ha indicato la tempistica dei pagamenti in base alla programmazione delle spese del titolo II.

Le previsioni di incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II, dovranno essere monitorate durante la gestione al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.